

MASTER II LIVELLO

L'ASCOLTO DEL BAMBINO IN AMBITO CLINICO E PSICOLOGICO-FORENSE



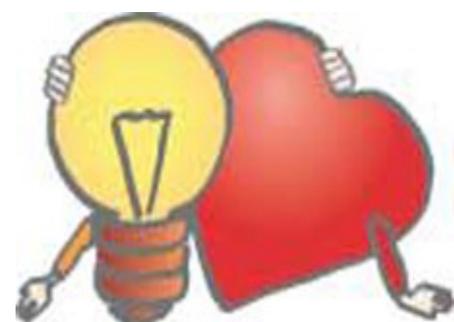
Auxilium
Pontificia Facoltà
di Scienze
dell'Educatione



Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educatione
"AUXILIUM" - Roma



Centro Studi Hansel e Gretel
Torino



L'ASCOLTO DEL BAMBINO IN AMBITO CLINICO E PSICOLOGICO-FORENSE

La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «*Auxilium*» di Roma e il Centro Studi *Hansel e Gretel Onlus* hanno già fatto convergere il loro impegno nel formare operatori capaci di prendersi cura di sé e degli altri, realizzando a Torino con ottimi risultati il Corso di Perfezionamento sull'*Intelligenza delle Emozioni* nell'AA. 2012 2013 e il Master di II livello in *Gestione e sviluppo delle risorse emotive* nell'AA 2014-2015, ancora in fase di realizzazione.

La **Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «*Auxilium*»** coltiva e promuove la ricerca nel campo delle scienze dell'educazione e prepara ricercatori, insegnanti e operatori nell'ambito dell'educazione. E' una Facoltà ecclesiastica canonicamente eretta presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1970. La Facoltà è inserita nel processo di armonizzazione dei sistemi universitari internazionali in vista del reciproco riconoscimento dei percorsi formativi. Continua a realizzare la sua missione accademica con la concretezza e la lungimiranza tipica del carisma salesiano di cui custodisce e sviluppa il patrimonio. La Facoltà si caratterizza per una concezione delle scienze dell'educazione che, rispettando le diverse dimensioni della realtà educativa, l'accosta secondo un'angolatura filosofica, teologica, psicologica, sociologica, storica, giuridica, metodologica e della comunicazione.

Il **Centro Studi Hansel e Gretel Onlus** ha sede a Moncalieri (Torino), ma è attivo ed opera su larga scala a livello nazionale. L'Associazione nasce nel 1989 dal confronto con le riflessioni di Alice Miller e di tutti quegli autori che hanno sottolineato il ruolo dell'ambiente relazionale nella genesi della sofferenza mentale. Da 25 anni svolge attività diagnosi e psicoterapia con bambini ed adolescenti e con le loro famiglie. Ha costruito progetti di prevenzione del disagio minorile, di sensibilizzazione e di responsabilizzazione degli adulti, di formazione degli psicologi e degli operatori per la costruzione di una cultura della vicinanza emotiva all'infanzia, intesa come dimensione esterna ed interna all'adulto. Interviene nelle diverse fasi nel processo di intervento a protezione del minore maltrattato dalla rilevazione al trattamento, dall'indagine sul danno alla valutazione della recuperabilità dei genitori. Opera nel campo della cura e del sostegno sociale dei soggetti traumatizzati, delle vittime di violenza e degli autori di reato. Ha sviluppato una metodologia originale basata sull'intelligenza emotiva, sul gioco e sull'empatia, che ha applicato e validato in 25 anni di attività nella conduzione di gruppi con finalità formative, terapeutiche, didattiche ed organizzative sia in contesto clinico, sia in contesto sociale, scolastico, educativo, sanitario, giudiziario. Il Centro Studi è un Ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per la formazione del personale scolastico.

FINALITÀ

Il Master intende trasmettere sia le competenze cognitive (conoscenze psicologiche, tecniche e strumenti), sia le competenze emotive e relazionali indispensabili per sviluppare la capacità di ascolto del bambino in ambito clinico e in ambito forense. Un ascolto particolarmente prezioso in una cultura adultocentrica: **ascolto emotivo, ascolto attivo, ascolto empatico** come garanzia e premessa indispensabile sia della diagnosi e della cura, sia del lavoro peritale. **Gli psicologi clinici** possono apprendere come avvicinarsi in contesto terapeutico le esperienze avversive o traumatiche del bambino, imparare a trattare le problematiche come il maltrattamento, abuso, affidamento, adozione, che costringono la clinica all'incrocio con il contesto giudiziario. **Gli psicologi forensi** possono apprendere

a svolgere con competenza consulenze, perizie e interventi psicologico-forensi in coerenza sia con le procedure giudiziarie, sia con le teorie e le tecniche dell'ascolto e del rispetto del bambino.

I laureati non psicologi, pur essendo esclusi da limitati momenti formativi riguardanti le metodiche specifiche di diagnostica psicologica, svilupperanno competenze culturali ed emotive sull'ascolto del bambino che potranno utilizzare nel loro ambito professionale specifico e acquisiranno un modello di approccio adatto alla "persona di età minore" in ambito istituzionale e giudiziario e strumenti di integrazione multi disciplinare e multiprofessionale. **Gli avvocati** in particolare potranno acquisire strumenti per affrontare con efficacia le problematiche minorili, riconoscendo e difendendo l'interesse del minore.

OBIETTIVI

Il Master di II livello sull'*ascolto del bambino in ambito clinico e psicologico-forense* intende perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- a. **propone** un cammino coerente attraverso seminari teorici e teorico-esperienziali per far crescere in modo significativo le capacità di ascolto dello psicologo in ambito clinico (terapeutico, sociale, educativo ...) e in ambito forense;
- b. **favorisce** la capacità di affrontare sul piano diagnostico e terapeutico l'ascolto dei minori vittime di maltrattamento, abuso sessuale e abbandono, tollerando e gestendo i vissuti di impotenza, paura, angoscia, confusione, dolore, rabbia, colpa, vergogna, eccitazione, ecc. che possono circolare nell'intervento psicologico sul bambino vittima di violenza e trascuratezza;
- c. **sollecita** in ambito clinico e in ambito psicologico-forense la capacità di trattare problematiche riguardanti la conflittualità tra genitori, l'affidamento, l'adozione nel rispetto dei bisogni emotivi del bambino;
- d. **garantisce** l'acquisizione di strumenti professionali per svolgere incarichi professionali in ambito psicologico forense (perizie e consulenze di ufficio e di parte, assistenza psicologica di minori e ruolo di ausiliario del giudice nelle audizioni, elaborazione di pareri pro veritate) nell'interesse della persona di età minore;
- e. **consente** di migliorare la comprensione profonda – cognitiva ed emotiva, teorica ed esperienziale - dei processi intersoggettivi, intrapsichici e neurofisiologici che caratterizzano l'empatia, una qualità mentale e relazionale assolutamente indispensabile nell'intervento psicologico con la famiglia e nell'approccio al bambino e in contesto terapeutico, sociale, educativo e giudiziario;
- f. **permette** la sperimentazione e l'acquisizione dei principi e delle tecniche dell'intelligenza emotiva applicate all'ascolto del bambino dei suoi familiari come strumento efficace per superare le barriere comunicative all'interno del dialogo individuale o del lavoro di gruppo;
- g. **fa crescere** la competenza all'ascolto e della cura di sé come strumento e premessa fondamentale dell'ascolto e della cura dell'altro attraverso esperienze formative ed autoformative con tecniche, quali lo psicodramma, la mindfulness, l'autobiografia, rielaborate dall'esperienza del Centro Studi Hansel e Gretel;
- h. **motiva** lo psicologo a familiarizzarsi con l'ascolto più difficile ed impegnativo: quello connesso al trattamento delle problematiche sofferte e conflittuali che possono vivere i bambini (trauma, conflitto tra i genitori, lutto, malattia, handicap, bullismo ...);
- i. **stimola** la capacità di riconoscere e a contrastare il ricorso alle manovre difensive di evitamento o di altra tipologia a cui abitualmente l'ascoltatore ricorre per proteggersi dall'impatto con le informazioni e le emozioni disturbanti; **sviluppa** le conoscenze relative all'uso dei test in contesto clinico e giudiziario come mezzo per ascoltare il

minore (in particolare quello proveniente da situazioni avversive o traumatiche) senza far venir meno il proposito prioritario di costruire una relazione interpersonale con il bambino e senza cadere nel rischio di oggettivarlo;

PROFILO PROFESSIONALE

La figura professionale formata dal Master è capace di applicare specifiche competenze cognitive, tecniche, emotive e relazionali nel campo dell'ascolto del bambino in contesto clinico e forense.

Al termine del Master l'allievo, che svolge attività in campo clinico, avrà maturato le competenze specifiche: a) per affrontare i compiti della diagnosi e del trattamento del bambino, proveniente da situazioni sfavorevoli di grave disagio e/o di violenza e della sua famiglia;

b) per svolgere compiti di CTU, CTP, ausiliario della polizia giudiziaria e del giudice, estensore di pareri *pro veritate* e per gestire le dinamiche psicologiche connesse a questi compiti.

I laureati non psicologi e non medici potranno attivare sulle tematiche dell'ascolto del bambino una rilevante crescita formativa che terrà conto della specifica attività professionale.

DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO

Sono ammessi coloro che sono in possesso di una Laurea Magistrale (o specialistica o quinquennale secondo il Vecchio Ordinamento): psicologi, medici, psichiatri, neuropsichiatri infantili, a cui potrà essere rilasciato un Diploma di Master.

Sono ammessi avvocati o altri laureati, in possesso di laurea quinquennale che vogliono ampliare le loro competenze integrandole con le conoscenze psicologiche utili allo svolgimento della loro professione in campo giuridico, sociale, educativo.

Ad avvocati ed altri laureati sarà rilasciato un Diploma di Qualifica o un Attestato di frequenza. Potranno seguire la gran parte degli insegnamenti tranne alcuni riservati ai soli psicologi. Agli avvocati si rivolge una specifica attenzione all'interno del complessivo percorso formativo, in particolare l'ottavo modulo del Master.

Incompatibilità

Ai sensi dell'art 142 del T.U. 1592/1933 è vietato iscriversi contemporaneamente a più corsi di studi universitari. Pertanto i partecipanti al Master in *Ascolto del bambino in contesto clinico e forense* non possono iscriversi nello stesso anno accademico ad altri Master, Scuole di Specializzazione, Dottorati di Ricerca, Corsi di Laurea e Laurea Magistrale. Fanno eccezione i Corsi di Alta Formazione e di Formazione.

METODOLOGIA

PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ALL'ASCOLTO EMOTIVO

L'ascolto è la risposta prioritaria ai bisogni del bambino a disagio, è la premessa indispensabile di qualsiasi intervento corretto ed efficace sul piano clinico, sociale, educativo, giudiziario. L'impegno all'ascolto, a maggior ragione del bambino implica un'attivazione affettiva e globale dell'ascoltatore. Per questo la crescita della competenza all'ascolto richiede lo **sviluppo di competenze sia cognitive e tecniche, sia emotive e relazionali.**

L'ascolto della persona in età minore è un impegno particolarmente delicato e prezioso in una cultura adultocentrica che tende a svalutare, schernire, bamboleggiare, istruire, manipolare, riempire di attenzioni materiali il bambino piuttosto che ascoltarlo. Il Master intende sollecitare gli psicologi impegnati nei più diversi ambiti a considerare fondamentale nella loro attività professionale **l'ascolto emotivo, l'ascolto attivo, l'ascolto empatico** nei confronti del bambino e delle figure che gli stanno attorno.

Il Master permette la sperimentazione e l'acquisizione dei principi e delle tecniche dell'intelligenza emotiva, applicate alla comunicazione e al dialogo con il minore e con i suoi familiari. La metodologia in coerenza con i contenuti del Master sollecita un coinvolgimento soggettivo dei partecipanti e favorisce un loro arricchimento integrato: sul piano umano e professionale, sul piano emotivo e clinico.

TRE PERCORSI ESPERIENZIALI

L'offerta formativa del Master prevede per tutti gli allievi - **oltre al ciclo di lezioni teorico-esperienziali tre percorsi di formazione e autoformazione** che mirano a valorizzare la crescita umana e professionale degli allievi, sviluppando le loro competenze relazionali e tecniche all'ascolto e la loro capacità di comprensione e padroneggiamento della propria vita emotiva, capacità indispensabile per la gestione e il trattamento delle emozioni altrui. I suddetti percorsi sono:

- a. la pratica dell'ascolto sia attraverso la discussione di casi in gruppo, sia attraverso la supervisione e la riflessione su casi audio o video registrati presentati dagli allievi;
- b. lo psicodramma psicoanalitico di orientamento milleriano;
- c. la *mindfulness*.

Questi tre percorsi consentono di:

- a. **migliorare la pratica dell'ascolto del bambino**, favorendo le capacità comunicative, relazionali e tecniche nell'interazione dialogica con il bambino e con i suoi familiari, attraverso la supervisione e l'elaborazione dei casi presentati dagli allievi, e sviluppando l'integrazione tra competenze emotive e competenze tecniche a partire dall'approfondimento dei colloqui (audio o videoregistrati) presentati dai corsisti; modalità di formazione specifiche alla pratica dell'ascolto sono previste per i corsisti che non svolgono attività clinica (per es. gli avvocati);
- b. sintonizzarsi affettivamente e creativamente con le emozioni dell'infanzia, innanzitutto della propria, sperimentando il ruolo fondamentale dello **psicodramma psicoanalitico di orientamento milleriano** per recuperare le emozioni dell'infanzia rimossa e non ascoltata, per dare comprensione e solidarietà al bambino interiore ferito, per individuare, accogliere e far evolvere le componenti rimosse e scisse dell'esperienza infantile, propria ed altrui;
- c. potenziare la funzione psichica e neurofisiologica della consapevolezza ed in particolare della *consapevolezza del momento presente* con *benevolenza* verso il Sé, apprendendo a stabilizzare la mente come premessa per l'ascolto di sé e dell'altro ed imparando ad accettare e a dialogare con le emozioni attraverso la pratica della **mindfulness**, della **presenza mentale**, del **Focusing** e attraverso gli orientamenti della **Terapia della Compassione** e della **Terapia dell'accettazione** e dell'impegno.

ARTICOLAZIONE

Il Master si articola in **moduli formativi** e in **attività di esercitazioni e supervisione** per complessive 1500 ore di lavoro corrispondenti a 60 ECTS (*European Credit Transfer System*) così suddivisi:

- a. **28 giornate di formazione:** per un totale di 252 ore di lezioni teoriche in aula e 623 ore di approfondimento e studio (35 ECTS);
- b. **percorsi esperienziali** che si svolgeranno in 7 giornate nei seguenti ambiti:
 - pratica dell'ascolto (2 giornate): 18 ore in presenza e 107 ore con **l'audioregistrazione o video registrazione di due colloqui clinici** di 45 minuti, affiancati ciascuno da una presentazione scritta del caso e da un lavoro di elaborazione, supervisione di gruppo e confronto on line (5 ECTS);
 - **mindfulness** (con un ritiro di tre giorni): 30 ore in presenza; 245 ore di pratica individuale, formale e quotidiana, e di rielaborazione dell'esperienza (11 ECTS);
 - **psicodramma** (2 giornate): 18 ore in presenza; 57 ore di rielaborazione dell'esperienza (3 ECTS);
- **elaborazione di un project work o di una relazione in ambito clinico o psicologico forense** (con l'applicazione dei principi teorico-metodologici del Master) su una problematica o situazione professionale affrontata dal corsista. Discussione e valutazione in una giornata conclusiva. Il lavoro sarà seguito da un tutor del corso: 150 ore (6 ECTS)

PROGRAMMA

1° MODULO – GENNAIO 2016

L'ASCOLTO DEL BAMBINO: LINEE GUIDA ETICO-DEONTOLOGICHE-CLINICHE
--

Venerdì 15 gennaio

L'ASCOLTO DEL BAMBINO: LINEE GUIDA ETICO-DEONTOLOGICHE-CLINICHE

L'ascolto del bambino: principi etici e deontologici *di Pina Del Core*

Il codice deontologico degli psicologici e l'ascolto del bambino *Enzo Camerada*

L'ascolto del bambino in ambito clinico e forense: il progetto formativo del Master
Claudio Foti

Sabato 16 gennaio

L'ASCOLTO ATTIVO, L'ASCOLTO EMOTIVO, L'ASCOLTO EMPATICO DEL BAMBINO

Claudio Foti

Le operazioni mentali dell'ascolto. Il contributo di Carl Rogers, Heinz Kohut e di Thomas Gordon. La scoperta dei neuroni specchio e la teoria dell'empatia.

L'ascolto come capacità di mettere il bambino nelle condizioni di esprimere la propria verità e di far entrare nella mente il problema dell'altro restando se stessi. Le cinque A: l'Ascolto come Apertura, Accoglienza, Attenzione e Accettazione. La centralità dell'ascolto delle emozioni.

Domenica 17 gennaio

LA CONSAPEVOLEZZA E LE BARRIERE ALL'ASCOLTO

Claudio Foti

L'ascolto e il dialogo al servizio della consapevolezza. La funzione integrativa e trasformativa della consapevolezza. Il bisogno di verità e il bisogno di illusione: i meccanismi di difesa. Come l'evitamento, la rimozione, la negazione, la razionalizzazione, la scissione ecc... possono danneggiare la possibilità di ascoltare la sofferenza del bambino. Tecniche di ascolto attivo, ascolto emotivo, ascolto empatico.

2 ° MODULO – FEBBRAIO 2016

PSICOLOGIA E NEUROSCIENZE DI FRONTE ALLE EMOZIONI. L'ASCOLTO DELLE EMOZIONI, L'ASCOLTO CON LE EMOZIONI

Venerdì 19 febbraio

PSICOLOGIA E NEUROSCIENZE DI FRONTE ALLE EMOZIONI.

Laura Ferro

Che cosa sono le emozioni e perché rappresentano un oggetto fondamentale ed uno strumento fondamentale dell'ascolto. Emozioni, sentimenti e stati d'animo. La funzione delle emozioni nell'organismo e nella mente umana, la loro finalità comunicativa ed adattiva. Le emozioni come valutazione della realtà e come risposta alle difficoltà e guida per l'azione. La psicologia e le neuroscienze di fronte alle emozioni. L'integrazione cerebrale nell'autoconsapevolezza e nella regolazione emotiva: la teoria di Siegel. Effetti dell'attivazione e della regolazione emotiva sulla salute mentale. Le emozioni tra corpo e mente.

Sabato 20 febbraio

**SVILUPPARE LE COMPETENZE EMOTIVE E LE RISORSE DI ASCOLTO
L'INTELLIGENZA EMOTIVA: PRINCIPI, CAMPI E TECNICHE**

Laura Ferro

Riconoscere, accettare, esplorare, regolare ed utilizzare le emozioni. L'intelligenza emotiva: le linee guida della metodologia e della pratica. La conduzione di gruppo come conduzione centrata sull'ascolto. L'*intelligenza del cuore* e la regolazione delle emozioni: l'impegno alla comprensione e alla rielaborazione della sofferenza emotiva propria ed altrui. La psicologia delle emozioni. Le teorie sulle emozioni: prospettiva evolutivista-funzionalista, prospettiva cognitivista comunicativa e socio-costruttivista.

Domenica 21 febbraio

LA CONDUZIONE DI GRUPPO COME ASCOLTO DEL BAMBINO

Laura Ferro

La conduzione di gruppo come ascolto del bambino nel suo contesto sociale. Principi e linee guida della conduzione di gruppo basata sui principi e metodi dell'intelligenza emotiva nel modello Hansel e Gretel. L'adeguamento del modello ai diversi contesti (formativo, di sensibilizzazione, didattico, organizzativo) e ai diversi compiti ed obiettivi del gruppo. La classificazione delle tecniche di gioco e di attivazione, il ruolo della soggettività del conduttore e l'elaborazione emotiva e riflessiva. La vitale e trasformativa funzione (antropologica, psicologica, pedagogica) del gioco nel bambino e nell'adulto.

3 ° MODULO – MARZO 2016

L'ASCOLTO DI SÉ E DELLA PROPRIA INFANZIA PER ASCOLTARE IL BAMBINO
--

Venerdì 18 marzo

L'ASCOLTO DI SÉ PER ASCOLTARE IL BAMBINO

Claudio Foti

L'ascolto del disagio del bambino e l'ascolto dell'infanzia rimossa di chi ascolta. Genitori esterni e genitori interni. La teoria dell'oggetto-Sé di Kohut. Il pensiero di Alice Miller. I posizioni controtransferali e i ruoli interni dello psicologo di fronte alla sofferenza. L'adulto interiore maltrattante e l'adulto interiore capace di amore. Il bambino interiore maltrattato e il bambino interiore amato. L'infanzia rimossa e dissociata dello psicologo: come impedire che venga proiettata o che agisca da fattore di evitamento. Monodramma, psicodramma e teoria della dissociazione strutturale.

Sabato 19 marzo e domenica 20 marzo

DUE GIORNATE ESPERIENZIALI DI PSICODRAMMA

Claudio Foti

Questo percorso consente ai corsisti di sintonizzarsi affettivamente e creativamente con le emozioni dell'infanzia, innanzitutto della propria, sperimentando il ruolo fondamentale dello psicodramma psicoanalitico di orientamento milleriano per imparare a riconoscere e padroneggiare gli atteggiamenti emotivi e relazionali che interferiscono più frequentemente e più pesantemente nell'impegno ad ascoltare i bambini, per recuperare le emozioni dell'infanzia rimossa e non ascoltata, propria ed altrui, per trasformare la consapevolezza della propria infanzia in risorsa nell'ascolto del bambino, per aumentare la sensibilità all'ascolto del disagio del bambino senza distorsioni, proiezioni o difese di evitamento.

4° MODULO – APRILE 2016

(Tre giornate residenziali)

LA MINDFULNESS COME MANUTENZIONE DELLA MENTE DI CHI ASCOLTA

Venerdì 15 aprile

LA CURA DI SE' COME MANUTENZIONE DELLA MENTE DI CHI ASCOLTA

Claudio Foti

L'ascolto e la cura di sé per ascoltare e prendersi cura dei bambini. Tecniche di ascolto e di cura di sé dello psicologo (l'analisi del controtransfert, il *focusing*, la meditazione di consapevolezza, la visualizzazione, la *self-compassion*, la stabilizzazione psicocorporea ...) La consapevolezza del qui ed ora. La consapevolezza del passato-nel presente. La consapevolezza come saggezza. Le basi neurofisiologiche e teoriche della *mindfulness* La consapevolezza del pilota automatico. Indicazioni, tecniche ed esercizi dell'*ACT* nella cura di sé e nell'ascolto dell'altro (*Acceptance and Commitment Therapy*). La compassione come componente radicale della mente umana. Tecniche ed indicazioni della *Terapia della compassione* nella cura di sé e nell'ascolto dell'altro.

Sabato 16 aprile e domenica 17 aprile

DUE GIORNATE ESPERIENZIALI DI MINDFULNESS

Claudio Foti

La pratica della meditazione sul respiro, sulle sensazioni corporee, sulle percezioni, sulle emozioni, sulle immagini mentali e sui pensieri. Questo percorso consente di avvicinarsi alla pratica della *mindfulness* per sviluppare l'attenzione al momento presente con accettazione, pazienza e benevolenza verso se stessi e far crescere una sana autocentratura, la capacità di sviluppare la stabilità e il rispetto emotivo di sé mentre si è impegnati nel campo relazionale (soprattutto quand'è sofferto e conflittuale) con il destinatario della cura. Permette inoltre di potenziare la funzione della consapevolezza in generale e di sviluppare le preziose risorse dell'ascolto di sé nella relazione di aiuto: la calma, l'attenzione, la presenza mentale, l'accettazione, la fiducia e la compassione.

5 ° MODULO - MAGGIO

L'ASCOLTO DELLE DINAMICHE EMOTIVE E CORPOREE DELLA RELAZIONE DI CURA

Venerdì 13 maggio

L'ASCOLTO DEL BAMBINO IN FAMIGLIA E L'ASCOLTO DEL BAMBINO CHE AFFRONTA UN LUTTO, UNA SEPARAZIONE, UN DISTACCO, UNA MALATTIA

Nadia Bolognini

Le "famiglie" delle emozioni e le emozioni nelle famiglie. L'ascolto e il dialogo con il bambino: l'alfabetizzazione emotiva come strumento di prevenzione delle esperienze sfavorevoli del bambino. L'ascolto *difficile* delle tematiche del lutto, della malattia, dell'handicap, della violenza, del grave conflitto tra i genitori. Come mettere in parola e come affrontare ed elaborare con i bambini la dimensione sofferta e conflittuale dell'esistenza. L'ascolto del bambino in affidamento e in adozione. L'intelligenza emotiva in famiglia: buone prassi di prevenzione, di comunicazione e di condivisione emotiva per coinvolgere genitori e figli.

Sabato 14 maggio

LE EMOZIONI AL CENTRO DELLA CURA DEL BAMBINO E DEL SUO CONTESTO

Nadia Bolognini, Claudio Foti

La barra del timone dell'intervento orientata sul trauma. Accoglienza emotiva ed elaborazione dei nuclei traumatici. L'accettazione e l'attenzione a ciò che porta la soggettività del bambino. La rimessa in scena del trauma in terapia. Il gioco e la drammatizzazione per dare espressione ai conflitti intrapsichici e psicocorporei del bambino. Il ruolo attivo dello psicoterapeuta e l'ascolto da parte del terapeuta delle proprie emozioni e del proprio corpo. L'utilizzo delle tecniche rielaborative all'interno dell'approccio relazionali analitico (psicodramma, sensorimotor, Gestalt, EMDR). Il gioco e la drammatizzazione per dare espressione ai conflitti intrapsichici e psicocorporei del bambino.

Domenica 15 maggio

IL CORPO TIENE LA MEMORIA. L'ASCOLTO DEL CORPO NELLA RELAZIONE CON IL BAMBINO

Nadia Bolognini

Il linguaggio del corpo come risorsa per affrontare il disagio. La comunicazione non-verbale nell'ascolto del bambino. I contributi della mindfulness e della terapia sensomotoria nella cura del bambino. Trauma, attaccamento e trauma dell'attaccamento e corpo. Linee guida di una psicoterapia attenta alla dimensione corporea. L'elaborazione delle informazioni nell'ascolto del bambino: le dimensioni emotiva, cognitiva e corporea. La disregolazione emotiva, le difese di sopravvivenza e i ricordi traumatici.

6 ° MODULO - GIUGNO

PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA DEL TRAUMA E L'ASCOLTO DEL BAMBINO

Venerdì 17 giugno

PSICOLOGIA DEL TRAUMA E L'ASCOLTO DEL BAMBINO

Marinella Malacrea

Le esperienze sfavorevoli infantili. La rilevanza delle esperienze traumatiche, acute e croniche (traumi dell'attaccamento) riconosciuta a tutti i livelli nella comunità scientifica. Consapevolezza del trauma e nuovi compiti delle professioni di aiuto. La sindrome post-traumatica da stress e il trauma complesso (Herman). Il trauma: ripercussioni neurofisiologiche e psicologiche. Il trauma e l'alterazione del sistema di difesa e del sistema di attaccamento. Come e perché il trauma produce danno.

Sabato 18 giugno

PSICOTERAPIA DEL TRAUMA E ASCOLTO DEL BAMBINO

Marinella Malacrea

Le barriere all'ascolto del trauma del bambino. Come gli operatori reagiscono al trauma: il controtransfert traumatico. I rischi dell'identificazione inconsapevole con la vittima, con l'autore della violenza, con il testimone non responsabile. La diagnosi come premessa fondamentale della terapia. Lo schema della psicodiagnosi. Le applicazioni cliniche. I fondamenti, le fasi e gli obiettivi della terapia e l'ascolto del bambino. Gli strumenti della terapia (gruppi, EMDR, strumenti psicoeducativi)

Domenica 19 giugno

L'INCROCIO TRA IL PERCORSO DI CURA DEL BAMBINO E L'INTERVENTO GIUDIZIARIO

Marinella Malacrea

L'attenzione prioritaria all'approccio clinico e alla cura. La preparazione psicologica alla testimonianza. Il lavoro sulle emozioni bloccanti come la vergogna, la paura, la minaccia, l'ansia di non essere creduto, la solitudine, la fascinazione. Come elaborare con il bambino le ansie e le difficoltà del percorso giudiziario. Come intervenire nel contesto familiare. Compiti dello psicologo e compiti dell'avvocato.

7 ° MODULO – LUGLIO

LE DIVERSE FASI DELL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN CONTESTO GIUDIZIARIO: L'ASSISTENZA PSICOLOGICA, L'AUDIZIONE PROTETTA, LA VALUTAZIONE DELL'ATTENDIBILITA' E DELLA CREDIBILITA'

Venerdì 1 luglio

LA CULTURA ADULTOCENTRICA E NEGAZIONISTA E GLI OSTACOLI ALL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN CONTESTO GIUDIZIARIO

Claudio Foti

Cosa cambia tra contesto clinico e contesto psicologico-forense. La pressione dell'adultocentrismo nel contesto giudiziario. Le interferenze normative, culturali e psicologiche all'ascolto e al rispetto del bambino in contesto giudiziario. Diritto alla salute del bambino e del diritto alla giustizia dell'adulto. Il mancato rispetto delle competenze comunicative ed emotive del bambino. L'ascolto del bambino nelle diverse fasi del processo d'intervento del minore: nella rilevazione, nella segnalazione, nel coinvolgimento della famiglia, nella costruzione della rete. Menzogna, negazione, diniego e negazionismo. L'approccio scientifico e falsificazionista. L'ascolto psicologico-forense come esercizio critico. La tenuta professionale, etica e psicologica del perito. Come sopravvivere allo stress, all'impatto con la sofferenza e con il conflitto.

Sabato 2 luglio

LE DIVERSE FASI DELL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN CONTESTO GIUDIZIARIO: L'ASSISTENZA PSICOLOGICA E L'AUDIZIONE PROTETTA

Elisabetta Illario, Luisa Pilloni, Claudio Foti

Il percorso dell'ascolto del bambino in caso di presunta violenza in ambito giudiziario. Le convenzioni internazionali e il riconoscimento del diritto all'ascolto del minore in contesto giudiziario. L'interesse del minore come interesse sovraordinato. La "capacità di discernimento" del minore e il suo potenziamento. Ascolto e supporto del genitore protettivo. L'ascolto delle emozioni e delle domande del bambino che accede al contesto giudiziario. L'accompagnamento giudiziale del bambino e il coordinamento degli operatori. La costruzione dell'ascolto: l'assistenza psicologica agli inizi del processo della narrazione nella raccolta delle informazioni. Un passaggio decisivo: l'audizione protetta

Domenica 3 luglio

Claudio Foti

LA PRATICA DELL'ASCOLTO DEL BAMBINO. L'ANALISI DELLE AUDIO E VIDEOREGISTRAZIONI DEI COLLOQUI PRESENTATI DAGLI ALLIEVI.

8 ° MODULO – SETTEMBRE

L'ASCOLTO IN CONTESTO GIUDIZIARIO E PERITALE

Venerdì 16 settembre

L'ASCOLTO DELLA NARRAZIONE DEL BAMBINO

Claudio Foti

L'intervista cognitiva e l'intervista con l'intelligenza emotiva. Il ruolo centrale dell'empatia nella raccolta delle informazioni. Coerenza del racconto e ambivalenza della vittima. Le bugie, le comunicazioni non veritiere dei bambini e le loro origini. Le false accuse, i fraintendimenti. Induzione e suggestione. La suggestionabilità dei bambini. I rischi della suggestione positiva e della suggestione negativa. Interventi di riformulazione, di confronto con la realtà, di interrogazione. Come mettere il bambino nelle condizioni di esprimere la propria verità. Le competenze testimoniali, espressive e mnemoniche dei bambini. Le trappole e le risorse della memoria infantile. La memoria traumatica. Le fasi del processo di narrazione dell'abuso. La Sindrome del Falso Ricordo. Il test CBCA per valutare i contenuti della narrazione

Sabato 17 settembre

LA PERIZIA SUI CASI DI PRESUNTO ABUSO

Claudio Foti

La valutazione e le aree d'indagine. Strumenti e criteri. I bisogni emotivi del bambino e lo svolgimento della perizia psicologica e della consulenza tecnica nell'interesse del minore. CTU, CTP, il parere pro veritate. Scrivere la relazione peritale. La specificità dell'insieme degli indicatori sul piano verbale, emotivo, comportamentale, fisico, ludico espressivo e grafico-espressivo. Verità processuale, verità clinica, verità assoluta. I quesiti del giudice. I criteri dell'attendibilità psicologico-forense. e della credibilità psicologica del piccolo testimone. Sintomi aspecifici e specificità dell'insieme degli indicatori verbali, emotivi, comportamentali, fisici, ludico espressivi e grafico-espressivi.

Domenica 18 settembre

LE LINEE GUIDA NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN TEMA DI ABUSO SESSUALE.

Lorenza Bazzoni, Claudio Foti

La violenza sui minori non è muta: le tracce emotive, comportamentali, fisiche e sessuali. Aspecificità e specificità dei sintomi di abuso. Le linee guida del Cismai. Definizione e caratteristiche del fenomeno. Valutazione clinica. Indicatori e segni. Psicologici e fisici. Valutazione forense. Falsi positivi e falsi negativi. La persona in età minore nel percorso giudiziario. Orientamenti del professionista. Le linee guida per lo svolgimento delle perizie in materia di abuso (*La Carta di Noto, Le linee guida della Sinpia, dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, La Carta di Venezia e il Consensus*).

IL DIRITTO ALL'ASCOLTO E ALLA DIFESA LEGALE DEL BAMBINO IN AMBITO GIUDIZIARIO

Venerdì 21 ottobre

DIMENSIONE EMOTIVA e DIMENSIONE LEGALE NEL CONTESTO GIUDIZIARIO ED ISTITUZIONALE

Silvia Deidda

La dimenticanza del trauma nel contesto giudiziario ed istituzionale. L'equivoco dei sintomi traumatici scambiati per "capriccio". Le emozioni dei soggetti deboli e le procedure del sistema giudiziario. Il negazionismo della violenza sui bambini: genesi e ricostruzione storica, psicologica e sociologica.

Sabato 22 ottobre

IL DIRITTO ALL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN AMBITO GIUDIZIARIO E LA SUA TUTELA LEGALE DEL BAMBINO.

Luigi Porcella

Diritto all'ascolto come diritto inviolabile della persona-bambino. Il diritto all'ascolto nelle convenzioni internazionali. Il diritto all'ascolto nella legislazione italiana, storia, limiti e ambiti evolutivi. Il diritto all'ascolto nella giurisprudenza. Il diritto all'ascolto in ambito civile. L'ascolto del Giudice, l'ascolto del perito, l'interesse esclusivo del fanciullo. Il diritto all'ascolto in ambito penale. Il ruolo dell'avvocato e il bambino testimone: l'audizione protetta, l'incidente probatorio. Il rapporto tra psicologo ed avvocato. Analisi della casistica.

Domenica 23 ottobre

L'INCROCIO TRA PERCORSO PSICOLOGICO E PERCORSO GIUDIZIARIO E IL RUOLO DELL'AVVOCATO

Andrea Coffari

L'ascolto responsabile e l'ascolto irresponsabile. Favor pueri, favor rei. Il diritto di ascolto formale, il diritto di ascolto sostanziale. Ascolto delle parole, ascolto dei bisogni: il bambino oggetto di diritti, il bambino soggetto di diritti. Il bambino vittima: suggestione, induzione, alienazione, falsi ricordi nella giurisprudenza. L'ascolto negato: la PAS la finta malattia psicogiuridica. La bigenitorialità, l'affidamento, la collocazione prevalente o alternata.

L'ASCOLTO DEL BAMBINO E LA VALUTAZIONE DEI GENITORI IN SITUAZIONI DI CONFLITTUALITA': separazione, affidamento, adozione.

Venerdì 11 novembre

L'ASCOLTO E LA VALUTAZIONE DEL BAMBINO IN SITUAZIONI DI CONFLITTUALITA' TRA ADULTI

Claudio Foti

Bambini contesi, triangolati, manipolati: le dinamiche della strumentalizzazione e della violenza psicologica. L'ascolto delle ferite dei figli in un contesto di separazione. Il grande assente: l'ascolto del bambino. Il diritto alla bigenitorialità e il diritto all'ascolto del bambino. L'alienazione dei figli: come riconoscerla e come trattarla. Conflitti coniugali e sindromi post-traumatiche. Il fenomeno dell'alienazione e la presunta sindrome d'alienazione parentale (PAS) Bisogni di attaccamento e disgregazione del Sé nei processi separativi. L'ascolto dei bambini in affidamento ed in adozione.

Sabato 12 novembre

L'ASCOLTO DEL BAMBINO NELLA VALUTAZIONE DEI GENITORI

Claudio Foti

La valutazione delle competenze genitoriali e l'ascolto del bambino. La valutazione delle competenze genitoriali come diagnosi dinamica della risposta agli input di messa in discussione e cambiamento. Gli indicatori per il recupero delle competenze genitoriali: a) disfunzionalità/ funzionalità della relazione di coppia; b) presenza/assenza di legami irrisolti con le famiglie di origine; c) consapevolezza/inconsapevolezza dei deficit patiti nell'infanzia; d) riconoscimento/negazione della sofferenza e dei danni inferti al bambino. L'ascolto dei genitori tra il rischio di identificazione collusiva e il rischio di un atteggiamento colpevolizzante. La valutazione con l'intelligenza emotiva delle famiglie per l'affidamento e l'adozione.

Domenica 13 novembre

L'ASCOLTO DEL BAMBINO E DELLE FIGURE ATTORNO A LUI: LE MADRI DELLE PICCOLE VITTIME DI VIOLENZA.

Elisabetta Illario

La personalità della madre della famiglia maltrattante ed incestuosa. Violenza sulle donne e violenza ai minori. Le problematiche della dipendenza e i meccanismi della rimozione e dell'idealizzazione. I pregiudizi contro le madri. Le madri inducenti, fraintendenti e le madri credibili. L'infanzia deprivata e violentata delle madri di bambini maltrattati ed abusati. Il sostegno della madre, la rielaborazione delle esperienze infantili e la necessità di valutare la protezione del bambino. Esperienze di intervento. Il lavoro con la diade madre bambino.

11° MODULO - DICEMBRE¹

L'USO DEI TEST NELL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN CONTESTO CLINICO E GIUDIZIARIO

Venerdì 02 dicembre

L'USO DEI TEST NELL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN CONTESTO CLINICO (1)

Il Rorschach, il F.A.T. (Family Aptitudinal Test), carta matita, Blacky's Pictures ed altri.
Cesira Di Guglielmo

Sabato 03 dicembre

L'USO DEI TEST NELL'ASCOLTO DEL BAMBINO IN CONTESTO GIUDIZIARIO

(Trauma Symptom Checklist for young children)
Cesira Di Guglielmo

Domenica 04 dicembre

L'ASCOLTO DELL'ADOLESCENTE ABUSANTE

Dante Ghezzi

L'agito perverso dell'adolescente come crimine e come richiesta di aiuto. Modelli sociali, culturali, familiari di perversione. L'infanzia dell'adolescente abusante. Crisi dell'adolescente e crisi familiare. Esperienze di psicoterapia individuali e di gruppo.

12° MODULO – GENNAIO 2017

Venerdì 13 gennaio 2017

L'ASCOLTO DEL BAMBINO E DELLE FIGURE ATTORNO A LUI: LA PERSONALITA' DEGLI AUTORI DELLA VIOLENZA. LA DIAGNOSI E LA PSICOTERAPIA.

Claudio Foti

Tratti narcisistici, impulsivi e perversi nella struttura di personalità degli autori di violenza. Le strategie di negazione e di manipolazione. Le possibilità di favorire un contatto con la sofferenza e un percorso di recupero e rielaborazione. La perversione sessuale e la perversione relazionale. L'infanzia dissociata dei "cattivi". I gruppi di alfabetizzazione emotiva degli autori di reato.

Sabato 14 gennaio 2017

LA PRATICA DELL'ASCOLTO DEL BAMBINO. L'ANALISI DELLE AUDIO E VIDEOREGISTRAZIONI DEI COLLOQUI PRESENTATI DAGLI ALLIEVI.

Claudio Foti

Domenica 15 gennaio 2017

LA FORMAZIONE PERMANENTE ALL'ASCOLTO: DISCUSSIONE DEGLI ELABORATI CONCLUSIVI

¹ Le prime due giornate sono riservate agli psicologi

DOCENTI

Pina Del Core (Preside Facoltà Auxilium), Claudio Foti (Direttore del Master), Lorenza Bazzoni, Nadia Bolognini, Enzo Camerada, Andrea Coffari, Silvia Deidda, Cesira Di Guglielmo, Laura Ferro, Luigi Porcella, Dante Ghezzi, Sabrina Ghiberti, Elisabetta Illario, Marinella Malacrea, Elisabetta Pilloni.

RICONOSCIMENTI IN USCITA E CREDITI FORMATIVI

A conclusione del Master coloro che hanno frequentato almeno il 80% delle ore di attività didattica prevista, e hanno presentato il project work finale, potranno conseguire i seguenti titoli e crediti:

- Diploma di Master universitario di II livello rilasciato dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma riconosciuto dalla Santa Sede con nulla osta n.1547/89 del 24 luglio 2012 della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Agli effetti civili il Diploma di Master di II livello ha valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari. Il riconoscimento civile del titolo è sottoposto, pertanto, alla discrezionalità delle singole istituzioni italiane cui viene presentato (il titolo è stato riconosciuto valido in molti concorsi pubblici) e alla valutazione curricolare delle Commissioni giudicatrici. I Corsi Master sono validi ai fini della formazione e dell'aggiornamento dei docenti a norma delle Direttive del Ministero della Pubblica Istruzione: n. 305 del 1°luglio 1996 (parere del Capo di Gabinetto de M.P.I. prot. n. 6501/BL dell'11 ottobre 1996) e n. 156 del 26 marzo 1998. Il Centro Studi Hansel e Gretel è accreditato per la formazione del personale della scuola dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la frequenza del Corso consente quindi l'esonero dal servizio.
- Diploma di Qualifica per coloro che hanno frequentato come uditori ma senza avere il titolo richiesto per un Corso Master, o perché hanno un altro titolo di Laurea non affine o sono in possesso solo di un titolo di Diploma di Scuola Secondaria Superiore

MODALITÀ DI AMMISSIONE

Il candidati devono presentare la domanda di ammissione con allegato il proprio curriculum **entro il 31 dicembre 2015**.

Coloro che presentano la domanda di ammissione **entro il 15 novembre 2015** avranno diritto alla **quota di iscrizione agevolata** ed alla precedenza per l'ammissione al Master.

L'ammissione dei candidati avverrà previa valutazione del curriculum vitae e/o mediante un eventuale colloquio di approfondimento da parte della Direzione Scientifica. I candidati riceveranno comunicazione via e-mail sull'esito della valutazione, con le indicazioni necessarie per confermare l'iscrizione.

COSTI

Per chi s'iscrive prima del 15 novembre 2.200+ iva

Per chi s'iscrive dopo il 15 novembre 2.400 + iva

Per gli avvocati prima del 15 novembre 2.000 + iva

Per gli avvocati dopo il 15 novembre 2.200 + iva

Per tutti acconto d'iscrizione entro il 15 novembre 400 + iva

Per tutti acconto d'iscrizione dopo il 15 novembre 600 + iva

Per tutti 1° rata 800 euro + iva entro il 31 marzo 2016

Per tutti 2° rata 500 euro + iva entro il 30 giugno 2016

3° rata 500 euro + iva entro il 30 settembre 2016

3° rata per gli avvocati 300 euro+ iva entro il 30 settembre 2016

INFORMAZIONI

Per tutte le informazioni rivolgersi alla

Segreteria del Centro Studi Hansel e Gretel,

Corso Roma 8, Moncalieri (TO);

Tel 011 6405537 - Fax: 01119771997

[mail: info@cshg.it](mailto:info@cshg.it) – [web www.cshg.it](http://www.cshg.it) – mastercacshg@gmail.com

apertura: da lunedì al venerdì 9:30 -14:00

SEDE DIDATTICA DEL MASTER CAGLIARI